

**BORGO LIBERTÀ**



## DA TORRE ALEMANNA A BORGO LIBERTA'

Torre Alemanna è un'antica costruzione medioevale che risale al periodo di Federico II o a tempi anteriori, forse opera dei Cavalieri teutonici.

Il territorio circostante ha seguito le vicende del Tavoliere di Puglia con l'ordinamento della Regia Dogana delle pecore disposto da Alfonso I d'Aragona nel 1443 e durato fino all'epoca dell'affrancamento.

Naturalmente a seguito di tale ordinamento si ebbe un notevole incremento della pastorizia tanto più che nel 1474 calarono in Puglia un milione e settecento mila pecore.

Ma con lo sviluppo demografico della regione l'agricoltura cominciò ad invadere i pascoli del fisco e a contendere i terreni alla pastorizia. Nel 1536 le popolazioni supplicarono Carlo V per la libertà di sviluppo dell'agricoltura, ma senza alcun risultato.

Nell'ultimo scorcio del '700, con l'affermazione delle nuove idee, diveniva intollerabile una istituzione in cui erano calpestati gli interessi dei sudditi e la ricchezza nazionale era sacrificata al maggior vantaggio del fisco. D'allora la questione del Tavoliere diventò una delle più vive e delle più discusse. Nel 1782 fu decisa finalmente la censuazione del Tavoliere che fu effettuata poi da Giuseppe Bonaparte. Con la legge del 21 maggio 1806 fu abolita la dogana sulla «mena delle pecore» e le terre del Tavoliere restarono censuate in perpetuo ai coloni. Con la Restaurazione, tornati i Borboni a Napoli, vari armentari abruzzesi e pugliesi chiesero che fossero modificate le leggi del governo francese e fu così emanata la legge 13 gennaio 1817. Nel 1824 il Principe ereditario Francesco visitò la Capitanata e si rese conto delle tristi condizioni della zona. Nel 1830 il Ministro delle Finanze D'Andrea interpellò le persone più competenti sulla questione del Tavoliere circa l'opportunità di togliere il divieto di dissodare e permettere ai censuari di affrancare i canoni.

Nel 1831 Ferdinando II compì un viaggio ufficiale in Puglia e si interessò vivamente della questione del Tavoliere. Parecchi anni dopo l'Intendente di Capitanata Cav. Lotti presentò i progetti di due colonie agrarie: una a Torre Alemanna; l'altra alla Posta di S. Cassano, per «migliorare la distribuzione delle popolazioni, per l'incremento dell'agricoltura e per ragioni di sicurezza e d'ordine sociale». Con reale rescritto del 22 novembre 1839 il Re approvò ed ordinò che si eseguisse il progetto per la fondazione

# OMAGGIO

del

**CIRCOLO ASSEGNATARI RIFORMA FONDIARIA**

**"BORGH LIBERTA"**

**c e r i g n o l a**

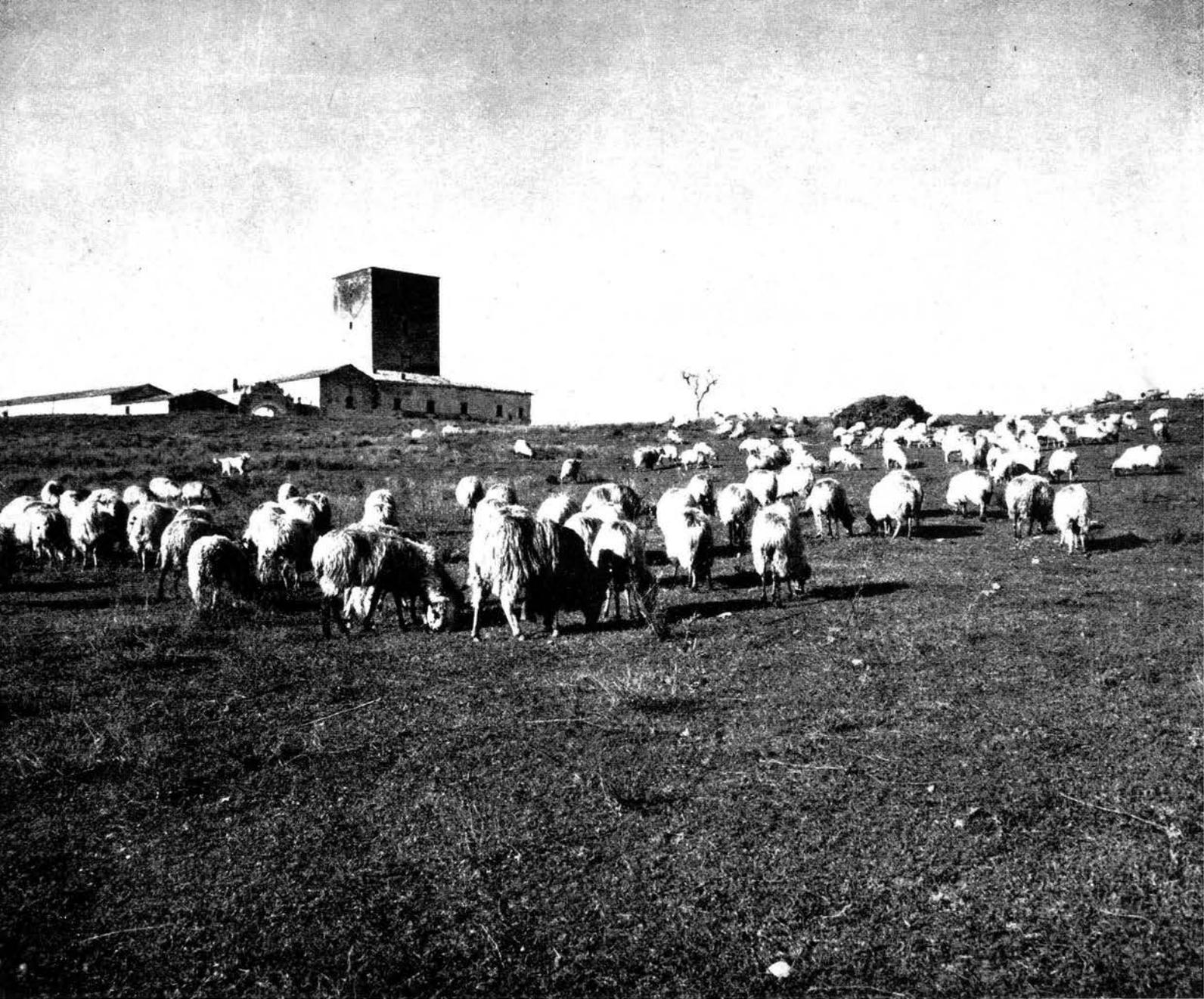
---

## CONSIGLIO DIRETTIVO

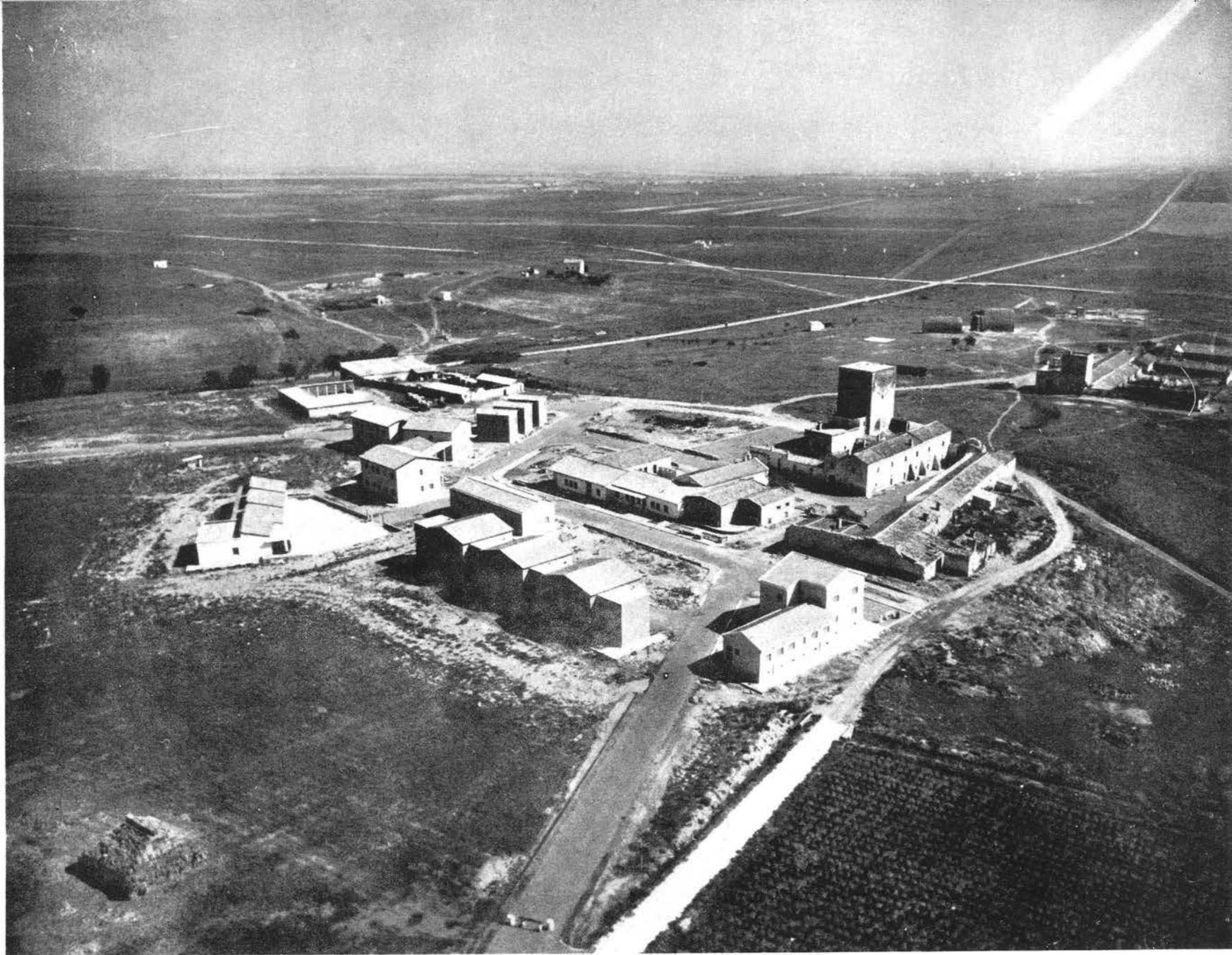
Angelo	Ruberto	Presidente
Francesco	Silba	Vice Presidente
Giuseppe	Blasotta	Consigliere
Antonio	De Angelis	Consigliere
Antonio	Simone	Consigliere
Michele	Simone	Consigliere

## Collaboratore occasionale

Nunzio                  Sfregola



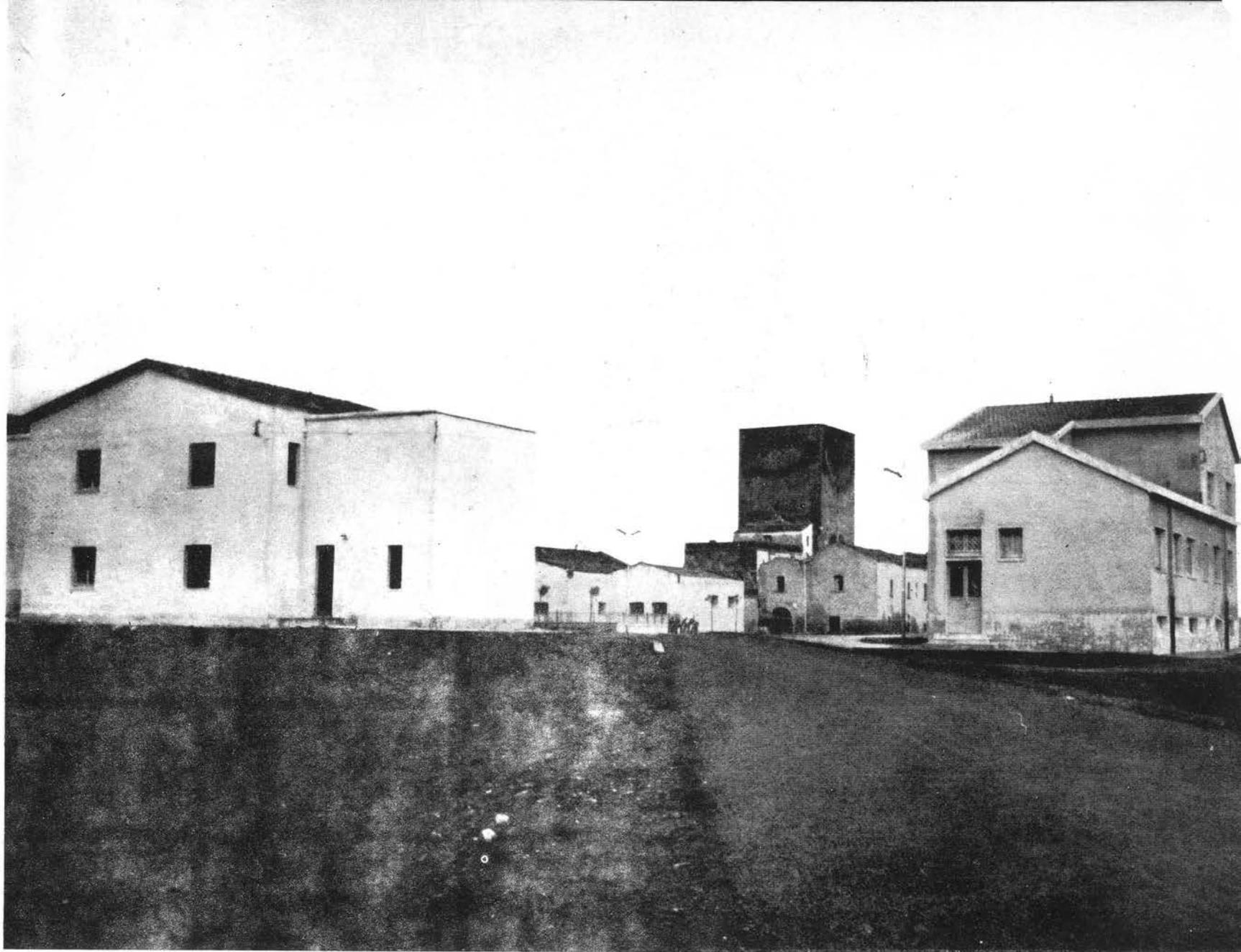
Pecore al pascolo attorno alla masseria di Torre Alemanna. Nel 1951 i terreni acquisiti dalla riforma erano per il 93 % ad ordinamento estensivo: il 71 % a seminativo nudo, il 22 % a pascolo



In seguito alla trasformazione il 73 % è seminativo arborato, il 17 % è vigneto oliveto, cioè il 90 % è destinato a colture intensive. Attorno alla vecchia Torre Alemanna è stato costruito Borgo Libertà



Torre Alemana è un'antica costruzione medioevale che risale al periodo di Federico II o a tempi anteriori, forse opera dei Cavalieri Teutonici. Intorno ad essa era sorta poi una masseria cerealicolo-pastorale



Con la formazione della nuova piccola proprietà contadina della riforma, nel 1951 fu deciso di costruire un borgo che assicurasse alle famiglie insediate in campagna tutti i servizi necessari allo svolgimento di una vita civile



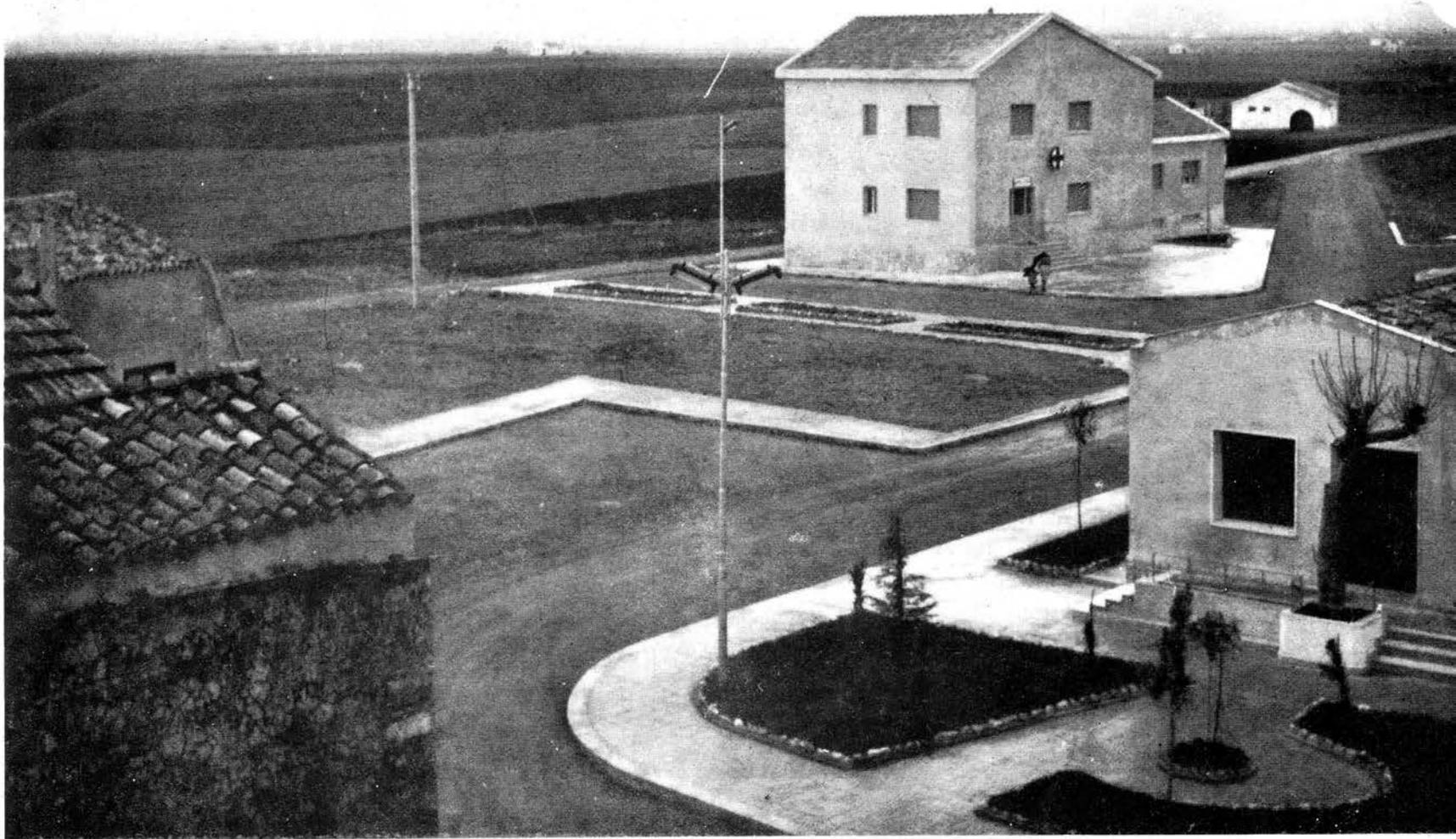
La Chiesetta del 1700 che pure aveva un bel portale ed alcuni pregi artistici era andata in rovina e testimoniava un'era di abbandono



La Chiesa è stata ricostruita e l'assistenza religiosa infonde fiducia in tutti i cuori, in un ambiente risanato



Un aspetto della masseria cerealicolo-pastorale di Torre Alemanna



Le prime costruzioni di Borgo Libertà e intorno le case coloniche



Una via di Borgo Libertà con alcuni edifici pubblici: visibile in fondo l'ufficio postale e telefonico, lo spaccio e la locanda



Una visione panoramica di Borgo Libertà con la Delegazione Comunale, la caserma dei Carabinieri, le scuole, l'asilo, le botteghe artigiane e il cinema



I figli dei nuovi proprietari frequentano numerosi le scuole



Un'aula scolastica con bimbi attenti e desiderosi d'imparare



L'8 dicembre 1951 l'allora Ministro dell'Agricoltura on. Amintore Fanfani iniziò a Torre Alemanna l'assegnazione delle terre in Puglia. Egli assicurò che sui poderi sarebbero state costruite le case coloniche e che sarebbe sorto un borgo che poi Egli l'anno successivo denominò Borgo Libertà



L'8 dicembre 1956 il Ministro dell'Agricoltura on. Emilio Colombo inaugurò ufficialmente Borgo Libertà, alla presenza dei nuovi proprietari, riconoscenti per la grande opera compiuta, e dette inizio ai lavori per la costruzione della Cantina sociale e della sede dell'Istituto professionale per l'Agricoltura



**Nel V. anniversario dell'inizio delle assegnazioni di terre il Ministro Colombo illustra i risultati del lavoro compiuto a favore delle popolazioni rurali del Mezzogiorno**

della colonia di S. Cassano che il 12 luglio 1848 fu elevata a comune di S. Ferdinando; dopo oltre un secolo, ad opera della Riforma, Torre Alemanna ha dato vita a Borgo Libertà.

Con la legge 26 febbraio 1865 furono sciolti tutti i vincoli e si consolidò il Dominio diretto. Così Giovanni Aquilecchia acquistò, dall'Intendente di Finanza di Foggia, Torre Alemanna e la lasciò in eredità a sua figlia Annunziata, sposa di Ferdinando Aiossa, marchese di Calabria. La proprietà passò successivamente a Giovanni Aiossa, erede di Francesco ed Annunziata Aquilecchia. Giovanni Aiossa la trasmise nel 1924 alla figlia Maria, vedova di Luigi Pignatelli della Leonessa, principe di Monteroduni. Nel 1951, per esproprio, la proprietà di Torre Alemanna passò alla Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in Puglia, Lucania e Molise, per compiersi le opere di trasformazione necessarie per il nuovo insediamento contadino. Nel 1951 la zona di Torre Alemanna era costituita dal 71% dei terreni a seminativo nudo, dal 22% a pascolo e cioè dal 93% ad ordinamento estensivo.

Oggi il 73% è seminativo arborato, il 17% è vigneto-oliveto, cioè il 90% è destinato a colture intensive.

Le assegnazioni di terre nel comprensorio di riforma furono iniziate a Torre Alemanna dall'allora Ministro dell'Agricoltura on. Fanfani, l'8 dicembre 1951, e l'anno successivo lo stesso Ministro propose che Torre Alemanna cambiasse il vecchio nome feudale in Borgo Libertà. In questi cinque anni nel territorio dominato da Borgo Libertà sono sorte 754 case coloniche dove vivono le famiglie contadine assegnatarie dei poderi della riforma. Il Borgo, inaugurato l'8 dicembre 1956 dal Ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, comprende la Delegazione Comunale, la Chiesa, la Caserma dei Carabinieri, l'Ufficio Postale e Telefonico, le Scuole, l'asilo, l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura, la cantina sociale in costruzione, l'ambulatorio con bagni pubblici, le botteghe artigiane, la locanda, la trattoria, gli alloggi ed il cinema.

La borgata, sorta quasi a metà strada, tra i centri urbani di Cerignola ed Ascoli Satriano, collegata direttamente alla strada provinciale Cerignola-Candela, riempie un vuoto preesistente che si estendeva per una lunghezza di oltre 30 chilometri e per una superficie a coltura estensiva di circa 15.000 ettari.

Nel comprensorio di Puglia, Lucania e Basso Molise, sono stati finora costruiti e sono in corso di costruzione altre 9 analoghe borgate e 33 centri di servizio per soddisfare le esigenze civili e spirituali delle popolazioni contadine insediate finora in 8.500 case coloniche.



Trattoria

Spaccio

P.P.T.T.